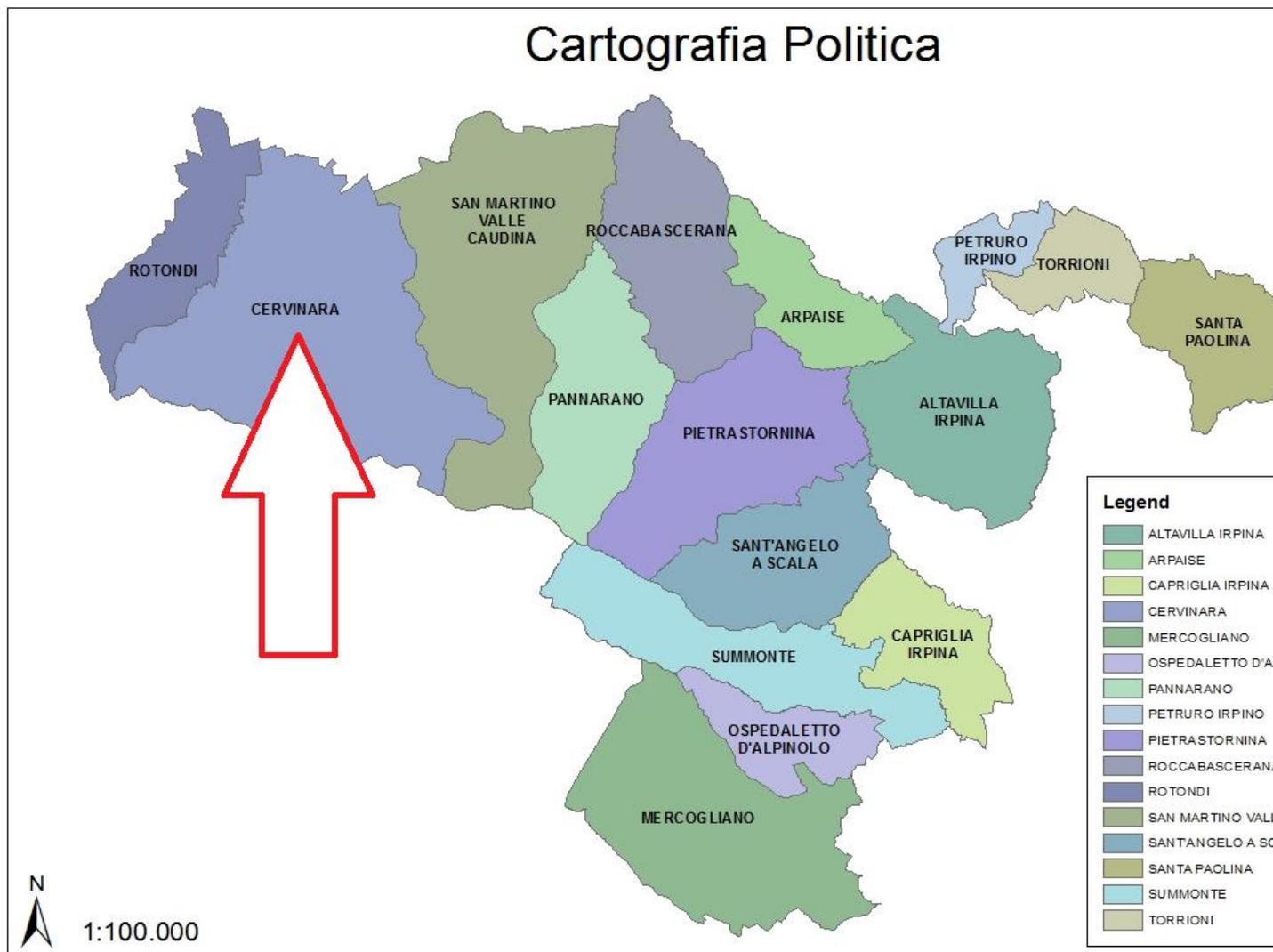




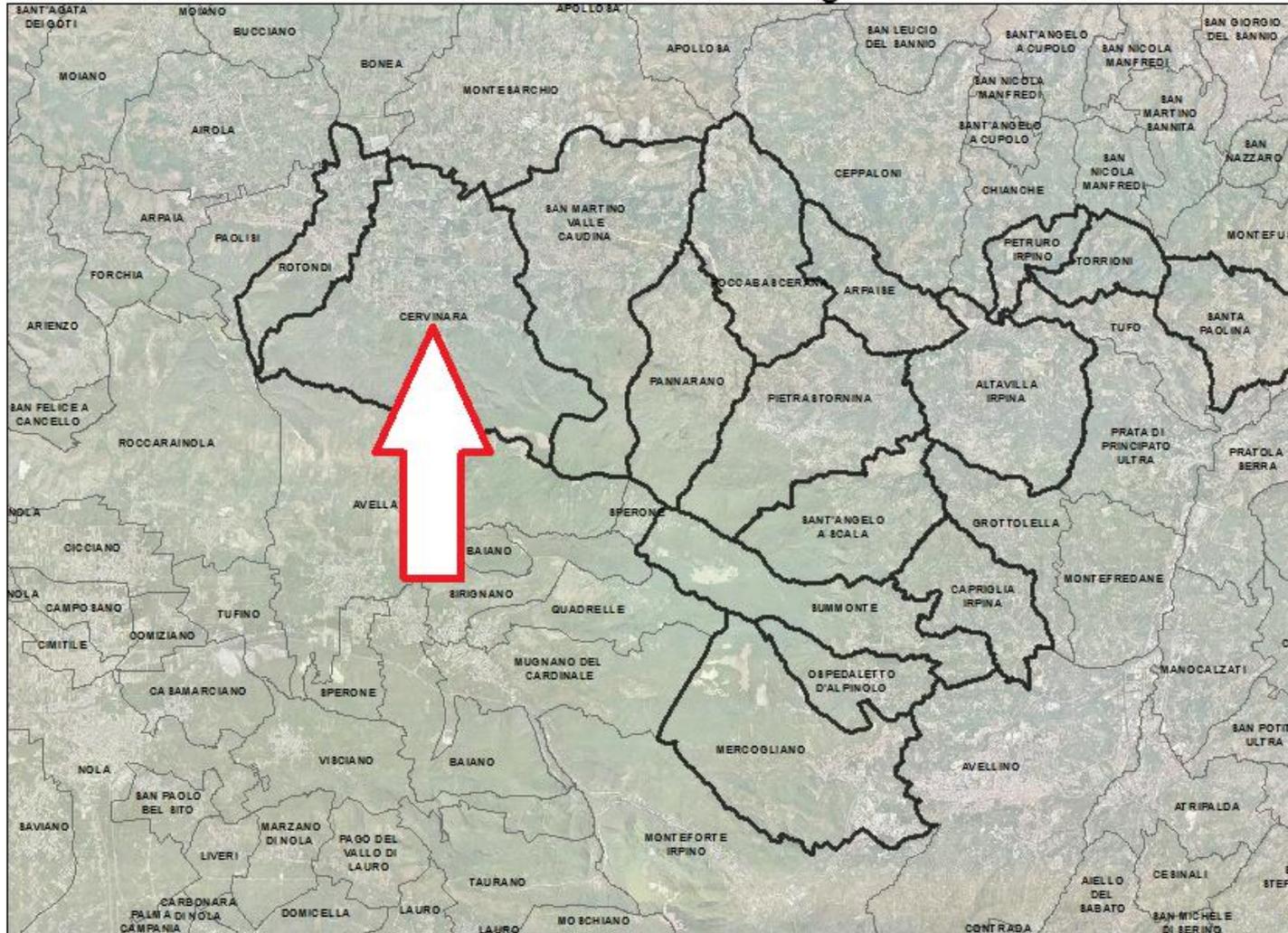
**CERVINARA**



Il comune di Cervinara è ubicato tra i comuni di San Martino Valle Caudina, Montesarchio e Rotondi, a circa 32 km dal capoluogo irpino. Il paese sorge a 284 m. di altezza su un ampio pianoro collinare delimitato a settentrione dalla Valle Caudina e a meridione dalle pendici del Partenio.

Il suo territorio è prevalentemente montuoso e conserva un patrimonio faunistico-floreale di inestimabile valore.

## Area Geografica Interessata



1:140.000





Cervinara fa parte infatti del Parco Regionale del Partenio, della relativa Comunità Montana ed è compresa all'interno del Sito d'interesse Comunitario (SIC) Dorsali del Partenio. Il contesto ambientale è tra i più sorprendenti, ad una natura incontaminata ricca di sorgenti purissime, sentieri ed aree attrezzate per l'escursionismo ed il campeggio, fanno da corredo paesaggi mozzafiato godibili dalle cime del Ciglio di Cervinara (970mt.), del Tупpo Tuotolo (1197 mt.) del Ciesco Alto, (1357mt.) e della Croce di Puntone (1496mt.). La vegetazione, fitta e rigogliosa, è dominata a quote elevate da faggeti e querceti per poi cedere gradualmente il posto a boschi cedui e misti di castagno, tasso, leccio, ontano napoletano ed olmo montano. Di notevole interesse è il sottobosco che con il suo particolare microclima favorisce la presenza di molteplici varietà erbacee e floreali nonché di rare specie faunistiche ed anfibie. Man mano che si scende a valle del paese, i piccoli e variegati appezzamenti agricoli fanno da cornice all'area urbanizzata di Cervinara. L'abitato, tra i più estesi della provincia di Avellino, si compone di ben undici frazioni ospitanti circa dodici mila abitanti. La popolazione si concentra principalmente nelle località di pianura di San Marciano, Salomoni, Pantanari e Trecine dove ha sede il Municipio. Le rimanenti frazioni di Castello, Valle, Ioffredo, Pirozza, Curielli, Scalamoni e Ferrari sono poste invece alla pendici dell'area montuosa e pur rappresentando le aree di minor insediamento abitativo si contraddistinguono per le loro peculiarità paesaggistiche e storico-architettoniche.



Gal Partenio Consorzio  
Sede legale: via Caprioli, 25 - 83030 Santa Paolina - Avellino (IT) C.F. 02567850645  
Tel. +39.0825.964118 Fax +39.0825.964990 [www.galpartenio.it](http://www.galpartenio.it) [info@galpartenio.it](mailto:info@galpartenio.it)



**STORIA**

Secondo la tradizione il toponimo deriverebbe da un altare in onore della dea Cerere (dea delle messi) fatto erigere dai romani in seguito alla vittoria sui Sanniti (298-297 a.C.). Di sicuro l'area era già abitata fra il IV ed il III secolo a.C., epoca a cui risalgono alcuni corredi funerari provenienti da sepolcreti rinvenuti nelle frazioni Valle e Castello. Molto probabile la derivazione del toponimo dal latino *Cervinaria* indicante una terra ricca di cervi e di cacciagione in genere. Il toponimo compare per la prima volta nell'anno 837 d.C. del *Chronicon Vulturnense*. I monaci della Abbazia di San Vincenzo al Volturno in quell'anno donavano al Principe longobardo Sicardo il "*castrum quod dicitur Cerbinaria in Caudetanis*". Il borgo primitivo sorse probabilmente in seguito alla donazione ed alla costruzione del castello. Dal *Catalogus Baronum* sappiamo che in epoca normanna fu feudo del "*comes Malcerius*" (conte Malcerio) seguito nel 1150 da *Ricardo de Molinis*. Durante la guerra tra Ruggiero II il Normanno e Rainulfo, Conte di Avellino, il borgo fortificato ed il relativo castello vennero distrutti tra il 1127 ed il 1139, ricostruiti e successivamente devastati da Federico II di Svevia, nella prima metà del XIII secolo. Nel 1279 il feudo passò alla corte regia Angioina che lo concesse alla nobile *Isabella de Chauville* e dal 1283 al francese *Jean de Lagoniere (Giovanni della Leonessa)*, la cui famiglia lo tenne fino al 1488. Fallita la congiura baronale contro Ferdinando d'Aragona, il feudo fu venduto a *Carlo Carafa, Marchese di Montesarchio e Conte di Airola*. Nel 1532 il re Carlo V di Spagna, investì dei beni feudali cervinaresi il *Marchese di Vasto e Gran Camerario del Regno, Alfonso d'Avalos*, a cui seguirono il figlio *Ferrante* nel 1546 ed il nipote *Alfonso II*, nel 1571. Nello stesso anno Cervinara fu venduta a *Gianfelice Scalaleone* e nel 1602 a *Bernardo de Barrionuevo*, governatore spagnuolo del Regno di Napoli. Con l'acquisto realizzato nel 1607 dalla *Marchesa di Volturara, Beatrice*, i *Caracciolo* divennero i nuovi detentori del feudo cervinarese ora "marchesato" grazie all'approvazione regia del 1629, di cui si fregiò *Francesco Caracciolo*. Il ramo dei *Caracciolo-Sant'Erasmo*, mantenne il titolo fino al 1806, anno dell'eversione della feudalità. Durante il feudalesimo e fino alla metà dell'800 Cervinara conobbe un florido sviluppo agricolo, derivante dalla fertilità del suolo e dallo spirito imprenditoriali delle varie famiglie nobiliari che si susseguirono nel possesso del territorio. I moti reazionari del 1820-21 e del 1848 videro la partecipazione di numerosi abitanti di Cervinara. La partecipazione della popolazione divenne ancora più intensa contro il governo piemontese negli anni sessanta dell'Ottocento. L'aumento della pressione fiscale nonché le repressioni violente ed altri malcontenti derivanti dalle politiche inefficaci del nuovo governo unitario ebbero come diretta

conseguenza l'inizio del Brigantaggio e di numerose sommosse popolari. I monti sovrastanti Cervinara divennero rifugio e nascondiglio di bande di briganti atte alle scorrerie e a saccheggi nei vicini abitati della Valle Caudina. Celebri le bande guidate dai fratelli nolani Cipriano e Giona La Gala, di Andrea De Masi e Tommaso Romano, descritte negli studi legati al territorio da due illustri storici, Luigi Barionovi e Angelo Renna (*Terre di Briganti*).

## DA VISITARE

### Il Castello



La fortezza, allo stato di rudere, sorge in posizione di dominio sul nucleo urbano, alle falde del Monte Pizzone, in quella che era l'area dei primi insediamenti abitativi di Cervinara. Una prima struttura militare esisteva già in epoca longobarda, nell'837, come testimonia la donazione al Principe longobardo Sicardo del "*castrum quod dicitur Cerbinaria in Caudetanis*" (*castello detto di Cerbinaria nel territorio Caudino*). L'ampliamento e potenziamento del castello avvennero in epoca normanno-sveva vista la posizione strategica e la sempre più crescente importanza del borgo. In un documento dell'Abbazia S. Sofia di Benevento risalente all'anno 1000, compare un successivo riferimento al castello di Cervinara. Il maniero con il sottostante borgo venne distrutto in seguito all'assedio di Ruggiero II il Normanno, Re di Sicilia, tra il 1127 ed il 1139, durante la lotta contro il cognato e Conte di Avellino, Rainulfo Butterico, che evitò di sottostare agli obblighi militari connessi al possesso della Contea di Avellino. Una seconda devastazione avvenne con Federico II di Svevia. Durante la dominazione angioina il castello venne ristrutturato, ma l'assenza di interventi di consolidamento, determinarono il deperimento della struttura che già nel XV secolo si

presentava alquanto malconcia. In un atto notarile del 1528, il castello venne definito “*antiquo e mezzo rovinato*”. A partire dal XVI secolo infatti, la fine delle funzioni difensive e lo sviluppo dell'agricoltura cervinarese comportarono lo spostamento della popolazione e dell'economia a valle del maniero. Le risorse finanziarie dei Marchesi di Cervinara vennero indirizzate in pianura con la costruzione della nuova residenza signorile, mentre il castello venne completamente abbandonato alle ingiurie del tempo. Oggi del complesso fortificato sono ancora visibili tratti delle cortine murarie del lato EST e NORD con base a scarpa, intervallate da otto torrette poligonali di cui restano tracce del basamento e di parte dell'elevato. Il mastio (*donjon*) alto più di 10 m., a pianta quadrangolare e basamento a scarpata, presenta ancora la bocca di base della ciminiera e delle condutture che convogliano l'acqua piovana per la sottostante cisterna. L'interno, diviso in più livelli, conserva gli innesti angolari della volta del primo piano. Alcune feritoie ed archibugiere ed una finestra ad arco lanceolato sono ancora visibili sulla struttura muraria superstite. Resti del cammino di ronda sono visibili sui livelli superiori ed esterni della torre. Il sito, di notevole interesse, lascia trasparire come si trattasse di un castello possente, sviluppato su una pianta rettangolare irregolare e ben articolato in molteplici ambienti di varie dimensioni ed utilizzo.

### Palazzo Marchesale Caracciolo



La costruzione del Palazzo Marchesale ebbe inizio nella frazione Ferrari nella seconda metà del 1500. La parte più antica dell'edificio risale infatti al 1581 e fu a lungo dimora della famiglia Caracciolo di Sant'Erasmus fino alla vendita ai Del Balzo. Molto bella la facciata principale in cui è visibile una portale del XVI secolo, una serie di finestre rettangolari al piano nobile alternate a decorazioni floreali a rinzafo. Il palazzo nobiliare si affaccia con tutta la sua lunghezza (circa 90 m.) sull'antistante Piazza Regina Elena. Attraverso il portale lapideo ad arco, si accede all'androne voltato e affrescato con lo stemma nobiliare dei Del Balzo. Proseguendo si entra nell'ampia corte interna con pozzo e fontana centrale. Sui lati si aprono i portali lapidei di accesso ai piani nobili del primo e del secondo piano e infine alle scuderie, sede oggi di manifestazioni culturali ed espositive. Di notevole interesse storico-artistico è il *Salone della Giustizia*, un ampio ed elegante ambiente del XVIII secolo, lungo 22 metri e largo 9. Il Salone conserva un soffitto ligneo a cassettoni al di sotto del quale corre una fascia decorativa, affrescata con scene della *Gerusalemme liberata* del Tasso ed intervallate dai ritratti dei personaggi principali della famiglia Caracciolo. Da non perdere sono la *Stanza del grano* e la *Stanza degli Uccellini*, due eleganti camere anch'esse con soffitto ligneo e decorazioni a stucco. La cappella privata, consacrata dal Papa Benedetto XIII nel 1727, completa i raffinati ambienti della residenza marchesale.



L'attuale assetto urbanistico è frutto dello sviluppo socio-economico che a partire dal Seicento e per tutto l'Ottocento rese Cervinara uno dei paesi più importanti della Valle Caudina. La crescita urbana venne di fatti sviluppandosi lungo un percorso matrice (attuale via Roma) intersecato da strade secondarie e di collegamento con i fondi agricoli, in modo da connettere lo sviluppo urbano a quello fondiario. Il fulcro di Cervinara è oggi costituito da Piazza Trescine dove trova sede il Municipio e da Via Roma (SS 374) principale asse viario dell'abitato. Ai lati di essa si affacciano numerosi edifici signorili, ascrivibili per lo più al XVIII-XIX secolo, espressione della borghesia fondiaria e delle professioni. Gli ampi e monumentali giardini comunali di via Roma fanno invece da preludio alla bellezze naturalistiche del Partenio. La tipologia edilizia più diffusa a Cervinara e nelle relative frazioni è la casa palazzata su due livelli, corte interna preceduta da androne, portale d'ingresso e finestre in pietra locale. Cervinara conserva inoltre un ricco patrimonio di architettura religiosa databile fra il XIII ed il XVIII secolo. Le chiese sono infatti distribuite in tutte le contrade comunali e benché abbiano subito ingenti danni strutturali dall'ultimo terremoto del 1980, conservano ancora le loro specificità architettoniche.



La **Chiesa parrocchiale di S. Adiutore Vescovo** è ubicata nella frazione Salomoni, è tra gli edifici più antichi di Cervinara, forse già esistente nel 1120, ma di sicuro esistente nel 1688, come attestano alcuni documenti coevi. La facciata si distingue per il massiccio campanile, realizzato con blocchi di pietra regolare e munito di orologio civico. Un portale architravato ed un rosone centrale completano il sobrio prospetto. La chiesa ospita la statua di Maria Santissima del Bagno in onore della quale si celebra a Maggio il celebre Volo dell'Angelo, una tradizionale e spettacolare solennità religiosa che apre la stagione delle feste patronali.



La **Chiesa Maria Santissima delle Grazie**, di cui ne è attestata l'esistenza nel 1334 si trova in località Pantanari. Riedificata nel 1526 fu soppressa nel 1653 e riconsacrata all'inizio del XVIII secolo. La chiesa è caratterizzata da massicci contrafforti esterni e da una faccia a capanna con portale in pietra sormontato da



La **Chiesa di S. Maria della Valle** sorge nell'omonima località collinare. Esisteva già nel 1367 ma venne ricostruita ed ampliata nel corso del XVII secolo. Presenta due portali lapidei architravati, di cui il centrale sormontato da due coppie di lesene che inquadrano l'unica finestra di facciata. Nella parte posteriore della Chiesa, inglobato nella struttura muraria è collocato invece il

campanile di base quadrangolare. L'edificio è munito in facciata di due ali laterali che ne rispecchiano la configurazione interna, in tre navate. Le navate laterali sono con volta a botte ribassata ed ospitano eleganti nicchie entro cui sono pregevoli statue di santi e della Vergine. La centrale invece, coperta con volata a vela è abbellita da arcate a tutto sesto e decorazioni barocche a stucco. L'abside, sormontato da una cupola, ospita l'altare maggiore in marmi policromi ed il quadro della Madonna.



La **Chiesa di S. Potito Vescovo e Martire** è ubicata tra le frazioni Trespine e Scalamoni. Venne edificata nel corso del XVII secolo e rimaneggiata più volte nel secolo successivo. Restaurata dopo il terremoto del 1980, ospitava le statue della distrutta Chiesa del Carmelo. La facciata è a capanna e similmente agli edifici di culto di Cervinara presenta superfici

sobrie abbellite solo da una coppia di lesene entro le quali è il portale d'ingresso principale. Lateralmente ad esso sono invece due portali secondari ed il campanile, su base quadrangolare e culminate con tetto a cuspidate. L'interno, anch'esso lineare e sobrio nelle decorazioni, presenta un abside semicircolare affrescato con finte arcate e rappresentazioni sacre.



La **Chiesa dei SS. Cosma e Damiano** è situata alla frazione L'edificio di culto venne realizzato nel corso del XVII secolo e riparato più volte per i danni causati dai numerosi terremoti verificatisi nell'area, ultimo dei quali quello del 1980. L'esterno della chiesa è del tipo a capanna con semplice portale

architrovato e lunetta e lesene agli angoli. Il campanile adagiato alla struttura, si compone di tre livelli di alzata, due dei quali muniti di monofore arcuate sui tre lati. L'interno è ad unica navata con soffitto piano decorato da cornici affrescate. Vi si conservano le statue dei santi martiri Cosma e Damiano, una bassa balaustra e l'altare maggiore, entrambi in marmi policromi.



La **Chiesa di S. Nicola di Bari** sorge nella parte più alta del paese ai piedi dello sperone roccioso su cui sono i ruderi del castello. E' probabilmente la più antica chiesa di Cervinara ed è ubicata in località Iofreddo lungo il torrente Fontanelle dove era il seicentesco Mulino della Corte. Le prime notizie risalgono al XI secolo quando era beneficio della Biblioteca

Metropolitana di Benevento. Nel 1309 ne era Rettore un tal Nicola de Giordano, e nel 1655 ne è attestata la funzione di parrocchia. L'attuale aspetto è frutto del rifacimento Settecentesco e dei restauri post sisma del 1980. Nel 2008 l'edificio di culto scampò alla frana alluvionale che devastò la storica frazione di Iofreddo. Nel prospetto principale, due coppie di paraste su alto basamento inquadrano il portale architrovato al di sopra del quale è un timpano rettangolare ed una finestra a forma di lunetta. L'interno è a tre navate con un'ampia abside centrale.



La **Chiesa della Madonna del Carmelo** si trova nella centralissima piazza Trescine, alla sinistra del Municipio. L'edificio di culto, con annesso convento dei Carmelitani, venne costruito nel Cinquecento e rimaneggiato nella prima metà del XVIII secolo. Il terremoto del 1980 unito a scellerate scelte politiche, hanno portato alla demolizione delle danneggiate strutture originarie. Dell'antica chiesa si conservano il portale d'ingresso, alcune partizioni delle mura perimetrali, il profondo abside al centro del quale è l'altare maggiore in marmi policromi e

l'edicola barocca che ospita la pregevole statua della Madonna del Carmine.

### **Collegiata di S. Gennaro e Santuario della Vergine Maria SS. Addolorata**

Edificata presumibilmente intorno all'anno 1000, ne è attestata l'esistenza nel 1047 ed ancora nel 1280. La chiesa venne costruita nel corso del XV secolo ed ampliata nel 1627 sotto don Cesare Ragucci. Ulteriori abbellimenti e ricostruzioni avvennero nel corso della prima metà del XVIII secolo in seguito ai numerosi eventi tellurici che devastarono l'area caudina sul finire del Seicento. Nel 1791 la chiesa della frazione Ferrari venne poi elevata ad Abbazia. Il complesso religioso è preceduto da una larga gradinata in pietra calcarea e terminante nel sagrato antistante. L'esterno presenta tre portali lapidei con timpano spezzato.

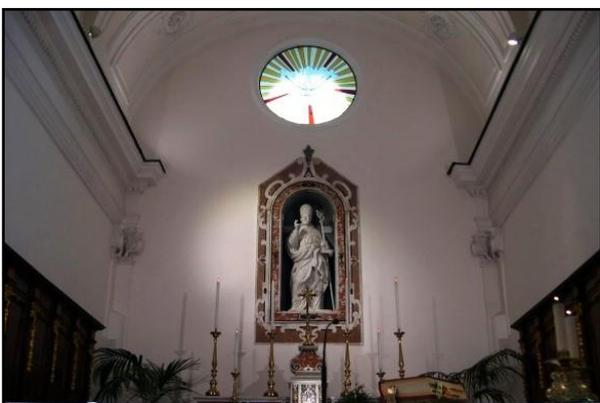


Nel 1791 la chiesa della frazione Ferrari venne poi elevata ad Abbazia. Il complesso religioso è preceduto da una larga gradinata in pietra calcarea e terminante nel sagrato antistante. L'esterno presenta tre portali lapidei con timpano spezzato. Il centrale è del 1581 ed ospita al centro l'edicola in pietra di S.Gennaro. La facciata, molto sobria, è del tipo a capanna con due finestre arcuate al di sopra del portale e due monofore polilobate nelle rispettive ali laterali. Inglobato nella struttura è invece il campanile con celle campanarie sovrapposte su cui si aprono

della monofore arcuate. L'interno è molto ampio e luminoso ed è modulato longitudinalmente da arcate a tutto sesto che dividono l'ambiente in tre navate. Le laterali sono impreziosite da decorazioni in stucco e coperte con volte a crociera con costoloni anch'essi in stucco. La navata centrale presenta invece finestroni laterali e un soffitto piano, decorato da riquadri geometrici in stucco. L'abside è rettangolare, voltato a vela e preceduto da un arco di trionfo a tutto sesto. Ospita l'altare maggiore in marmi policromi, il cinquecentesco coro ligneo, recentemente restaurato e la statua in marmo di Carrara del santo patrono Gennaro,



realizzata nel 1718 e custodita in una apposita nicchia. Nella navata laterale sinistra è l'altare e la cappella dedicata alla Vergine Addolorata con l'omonima statua a grandezza naturale realizzata nel corso del Seicento. Nelle navate laterali sono visibili inoltre gli altari in onore dei Santi Rita e Filippo Neri, la cappella della famiglia Caracciolo, il



fonte battesimale del 1627 in pietra locale, ed infine le tombe dell'abate Ragucci e del vescovo Giovanni Ghirardi. La chiesa, divenuta nel 1991 Santuario Mariano, è metà di un nutrito flusso di pellegrini e ferventi devoti della Vergine Addolorata. La statua è stilisticamente assimilabile alla *Vergini Desolate* della tradizione religiosa spagnola. La prima domenica di Settembre viene trasportata per la frazione Ferrari in una solenne e pittoresca processione che richiama ogni anno migliaia di fedeli.

## ITINERARI NATURALISTICI



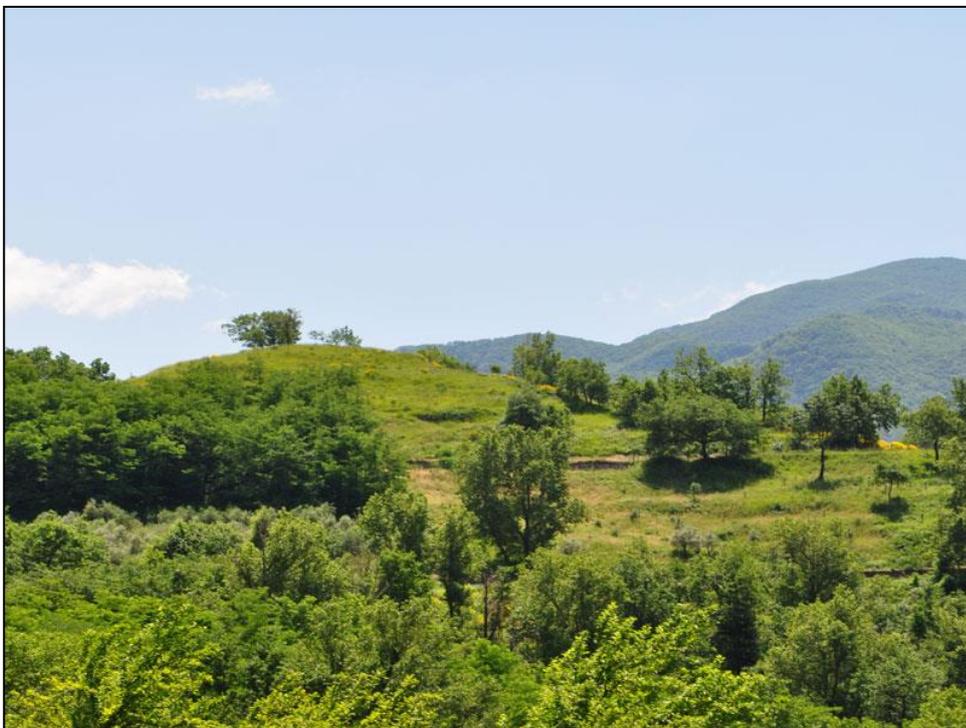
(Foto tratta da **Il Caudino**)

Partendo da una qualsiasi delle frazioni pedemontane di Cervinara si posso raggiungere in circa 3,5 ore di cammino i pianori di alta quota. Questi ultimi rappresentano un sistema di pianori estesi, diversi l'uno dall'altro per la conformazione ma strettamente collegati tra loro. che offrono uno spettacolo mozzafiato. Sono caratterizzati dalla presenza di alcune sorgenti di acqua freschissima conosciute e frequentate da tutti i cervinaresi:-sorgente delle Fontanelle nel Vallone Conca, appena al di sopra del centro del paese, Fontana Stella nella frazione Valle, ai piedi del monte Pizzone, le sorgenti di Castello-Vecchio, la fontana del Pastore, l'acqua Rossa e il Pisciarriello si incontrano risalendo il Partenio dalla frazione Castello, lungo l'omonimo Vallone.

-**sorgente di Pozzillo**, si raggiunge invece sia a piedi che in auto, dopo aver salito la costa Arsa e aver raggiunto la **località Coppola**. -sorgente della Livera nella bella abetaia di Piano Gregorio, dove si trova un comodo rifugio e un'area attrezzata per il pic-nic. Percorrendo i sentieri del territorio cervinarese è inoltre possibile imbattersi in numerose specie vegetali (Faggio, Castagno, Lingua cervina, Olmo montano, Garofano selvatico, Semprevivo, Belladonna, Campanula) ed animali (Salamandra pezzata, Lucertola muraiola, Luscengola, Orbettino, Cervone, Saettone, Poiana, Sparviere, Falco pellegrino, Picchio verde, Picchio rosso, Gracchio corallino, Corvo imperiale, Toporagno, Tasso, Lupo, Volpe, Gazza ladra) caratteristiche del territorio.

### **Sentiero n. 209: Piano di Iorio-Pianatella-Piano di Rapillo. Durata: 5 ore**

Il sentiero di circa 11 km di lunghezza e di medio-alta difficoltà (scala difficoltà sentieri E ed EE), presenta due alternative che partono entrambe dal Piano di Iorio. La prima (sentiero di valle), conduce al Piano di Rapillo attraverso il passaggio di un valico di 1250m. La seconda (sentiero di cresta) consente di raggiungere Pianatella, passando attraverso numerosi castagneti, e si collega con i sentieri nn. 203 e 232. Tale punto di incrocio, situato alla fine del Ciglio di Cervinara, permette di raggiungere Tuppo Tuotolo (1180m) da cui si gode una bellissima vista sulla Piana di Lauro e sul Golfo di Napoli.



(Foto tratta da [www.viaggioinirpinia.it](http://www.viaggioinirpinia.it))



**Sentiero n. 229: Ferrari di Cervinara-Intersezione Sentiero 209 a quota 1020. Durata: 2.30 ore**

Il sentiero di circa 5 km di lunghezza e di medio-alta difficoltà (scala difficoltà sentieri E ed EE), parte dalla località Ferrari di Cervinara e raggiunge attraverso una serie di tornanti, la località Cornito. Da qui procedendo attraverso i boschi si ricongiunge al sentiero 209 che conduce al Piano di Rapillo.

## PER INFORMAZIONI



### Comune di Cervinara

Piazza Trescine, 83012 – Cervinara -AV-

Tel 0824 839811 - Fax 0824 838825

Sito web: [www.comune.cervinara.av.it](http://www.comune.cervinara.av.it)

### Pro Loco Cervinara “Angelo Renna”

Centro Convegni via Macello - 83012 Cervinara (Av)

Telefono: 0824 842011 - 329-2457432 Fax: 0824 842011 Email: [info@prolococervinara.it](mailto:info@prolococervinara.it)

Sito web: [www.prolococervinara.it](http://www.prolococervinara.it)

Facebook: <https://www.facebook.com/pro.cervinara>

## COME ARRIVARE A CERVINARA

Da Avellino seguendo la Strada Provinciale ex SS 374 oppure la SP88, da Benevento attraversando la Strada Statale 7 Via Appia; si trova, inoltre, a 27 chilometri dal casello di Caserta Sud dell'autostrada A1 (Milano-Roma-Napoli). Dispone anche di un proprio scalo ferroviario sulla linea Canello-Benevento.